

Cammino di sant'Antonio 30/31 maggio 2009 di Walter Perotti - Presidente Associazione Osterie Italiane

Anno nuovo rincoglimento vecchio, anzi peggiore!!!

Siamo in maggio, il mese della madonna, e io vado a fare il cammino di sant'Antonio: cosa c'entra non so ma mi sembra adatto a me.

In internet raccolgo informazioni e scarico il tutto, prenoto per la grande processione di fine mese dove si parte e si cammina di notte per tutti i 25 km previsti.

L'inizio del cammino è a Camposampiero che dista qualche decina di km da Conegliano dove ho passato la mia gioventù, ed i ricordi ancora mi inumidiscono gli occhi e mi pungono il fegato...e poi è il momento perfetto per assaggiare il Prosecco nuovo; anche se è sempre più difficile trovarne di buono e qui devo aprire una parentesi enologica. Nei bei tempi dei ricordi, i produttori del prosecco, unico e indiscutibile spumante italiano prima che inventassero la Franciacorta e le bollicine in tutta Italia, dicevo i produttori di Prosecco erano poche decine, forse meno di venti ed ognuno aveva la sua caratteristica: Nani era diverso da Toni e anca da Bepi e così via, ora sono centinaia e tutti uguali...ma ndè a cagar.

Comunque il mio amico Gigi al quale telefono per una rimpatriata mi assicura di trovarne ancora di tipico e anzi lo sta imbottigliando in gran segreto proprio in quel momento senza avvisare gli amici ... un tempo quando imbottigliava organizzava una festicciola, il problema era che alla fine della festa da imbottigliare rimaneva ben poco...

Ma per tornare alla sacralità dell'argomento decido di unire l'utero al dilettevole e parto un giorno prima... La processione inizia sabato alle 23.00 ed io sono a Conegliano venerdì alle 20.00.

Gigi mi accoglie da vero amico e da buoni amici ci scambiamo baci abbracci e un cartone di vino, io ho portato una bonarda piacentina e lui mi consegna (previo assaggio) un prosecco che profuma di gioventù!!!

La serata si conclude... non mi ricordo... al risveglio però la lingua, il fegato e un senso di confusione generale mi suggeriscono che deve essere stata 'na bela festa.

Ma sono a Conegliano e devo andar a trovar anca Alberto, altro amico di quando mi tirava... ci incontriamo all'osteria dell'alpino (ti pareva!) e nonostante un leggero inizio di... sorvoliamo che è melllio mi sforzo e brindiamo con un prosecco buono ma purtroppo anonimo.

Compro una bottiglia di torchiato di Fregona e 'ndene a magnar su in Cansilio nell'osteria dove anche un nostro ex presidente della repubblica si rifocillava, la differenza è solo che noi paghiamo con i nostri soldi e la cuoca non ci sputa nel piatto!

Riparto e finalmente mi dirigo a Camposampiero dove giungo nel tardo pomeriggio.

L'organizzazione è da chiesa cattolica santa romanica apostolica, grandi mezzi e... no comment.

Dirò solo che mi reco al punto informazioni e chiedo ad una gentile signorina, con il buco da signora, dove ci si reca per il timbro sulla credenziale, la gentile deficiente prima mi spiega e poi mi chiede "sa andare?" Capisco che dei vecchi bisogna sempre sospettare le carenze intellettive ma sputtanarmi così... davanti a tutti.

Sono stato chierichetto per tanti anni, ho conosciuto preti benedetti (uno e mezzo) e tanti maledetti, sono anche stato amico (ci davamo del tu) di un vescovo che poi è diventato PAPA, credo profondamente in un DIO di TUTTI e in nessuna chiesa o religione per questo mi sbrigo nelle formalità e parto da solo in anticipo di tre ore sul programma per meglio godermi l'intimità di questo cammino che tanto tempo fa ha visto un sant'uomo morente finalmente ricongiungersi all'UNICO.

Il sole al tramonto rende l'inizio piacevole e le indicazioni sono tante e ben visibili, parto e nella piazza del paese un gruppo musicale inizia a suonare, allietano l'attesa dei pellegrini che cantano pregano e si sentono tanto giusti e buoni.

La mia "anima nera" intanto gode del vento e della frescura della sera, ringrazio e controllo il culo delle signore che fanno corsetta in previsione della prova costume dell'estate ormai imminente.

Poco dopo, avrò fatto sì e no 4 km, ad un incrocio sento della musica provenire da un capannone lì vicino, aggiungo qualche centinaio di metri al cammino e scopro un locale da fighetti, un locale come tanti, ormai si assomigliano un po' tutti, plastica e 'luminio, luci soft e musica sput...mi fermo pensando ad un caffè, mi mangio un toast e una piadina con una birra gelata che digerirò dopo tre ore e un attacco di diarrea consumato nella notte padovana a beneficio dei campi lungo il percorso...son proprio mona!

Intanto il buio si fa sempre più buio altrimenti che buio sarebbe!!!

Gli organizzatori sicuramente incolpevolmente non hanno pensato che la notte di un sabato sera porta vita notturna fino a tardi in alcuni locali che di solito sono chiusi a quest'ora: io ne approfitto nel paio di occasioni capitatemi e mi rifocillo questa volta veramente con un caffè.

Come dicevo prima questi nuovi locali sono tutti molto simili come i clienti che li frequentano "sembran fatti con lo stampino" fighetti tirati che si danno arie vissute e fighette svestite che attendono di essere vissute e tutti che sorseggiando i loro bevaggi nei loro vestiti griffati si vedono arrivare dalla notte buia un vecchio balordo con scarponi zainetto e cappellaccio in testa, arrivo e fanno ala al mio passaggio, probabilmente chiedendosi se l'allucinazione sia frutto delle bevande delle droghe o di tutte e due... persino i barman prima mi guardano come extraterrestre e poi mi chiedono se son vero...e son sodisfazioni!!!

Il sentiero costeggia paesi sdraiati nel silenzio della notte, penso alle persone addormentate nel giusto riposo, sorrido

e il mio spirito loda il creatore intanto, dalla mia gola escono suoni da belva in calore e tutti i cani del circondario cominciano ad abbaiare e ululare, improvvisamente la notte si anima, le luci delle case si accendono i cani abbaiano ancora più forte e io rido come un semo nascosto nel buio del mio cuore senza rimorsi...son proprio cattivo, mi sa che quest'anno Gesù non mi porta il trenino...speriamo almeno un pulman...di brasiliane.

A Pontevigodarzere devo purgare la marachella e aiutato dalle indicazioni messe da uno che in una precedente vita ha fatto il carabiniere, sbaglio strada e mi faccio almeno 5 km dell'anello del Brenta, forse anch'io in una vita precedente...

Torno sui miei passi, sulla retta via (Celentano '60) arrivo ad Arcella con largo anticipo, nonostante la deviazione. Tutto è spento, chiuso, ancora addormentato, mi rannicchio in un angolo esterno della basilica , mi copro con tutto quello che ho e cerco di riposare nella notte fredda, pensando che, io lo faccio spontaneamente per una notte sola ma tante persone ne sono obbligate per la vita!

Con la luce del giorno riprende pian piano la vita, escono alcuni frati, sicuramente mi vedono o meglio, vedono un uomo sdraiato per terra addossato al muro della loro santa chiesa: sono frati giovani, dovrebbero essere pieni di entusiasmo e ben volere per il prossimo, eppure nessuno mi degna di uno sguardo di una parola, bravi non mi aspettavo altro!

All'arrivo della processione mi rivolgo ad un giovane frate con il pizzetto: "dove vado per il timbro sulla credenziale?"
" non so, forse dopo che sono arrivati tutti..."

Lo stesso frate lo ritrovo al tavolo dei timbri per la credenziale... allora lo sapevi bastardo!!!

Sono un devoto di sant'Antonio, appena arrivo alla basilica mi reco alla Sua tomba, Gli batto sulle spalle e Gli dico:"
coraggio...!"

Walter Perotti